

7165.  
36

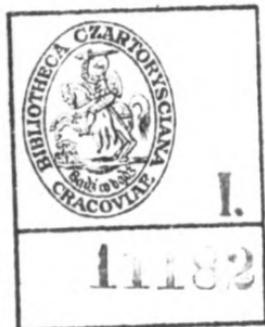
VERISSIMA  
E DISTINTA  
RELATIONE

*Della nuova, e segnalata*

VITTORIA

Ottenuta dall' Armi Imperiali e Po-  
lacche sotto la Citra, e Fortezza  
di STRIGONIA,

Con l'acquisto dell' Importante Forte di  
R A R K A M.



In Venezia, & in Affisi per Stefano Leonardi 1683.

Con Licenza de' Sig. Snp.



Venetia 28. Ottobre 1683.

**D**Opo hauere l' Effercito Imperiale , e Polacco sofferto di quã dal Fiume Vago nell' Vnghe- inferiore graui difaggi , e particolarmente di fieni , & altro neceffario per feffantamille Ca- ualli , per efferre quella parte toralmente confunta , e ro- uinata gli conuenne d'fferire alquanti giorni la marchia per aspettare li conuogli , che gli veniuano trafmeffi per via del Danubio dalla Morauia , Bauiera , & altre Pro- uincie ; come anco l' Artigharia groffa in numero di feff- tanta pezzi , & alquanti mortari da Bombe e munitio- ni da Guerra , come anco le Barche per formare li pon- ti , onde queffi accidenti cagionarono il ritardo delle Operationi militari , e li frutti dell' infigne Vittoria , che il Mondo Chrifiano fentira in breue tempo .

Tenuti frequenti Configli di Guerra tra il Rè di Po- lonia , e il Sereniffimo di Lorena per deliberare l' imprefa da farfi a fine , che con l'acquisto di alcune piazze fi po- tettero formare li quartier d' Inverno nel Paefe ne vi- co per ambi le Armate , giã che la Stagione erafi tanto auanzata , che poco più fi farebbe potuto fuffifere in Campagna , fu concludo di laffiarfi addietro la piazza di Neyefel & inoltrati all' acquisto di tre gonia , o al- meno del Forte importantiffimo di Baklan di qui dal Danubio in faccia della Città , e poi montarfi parimen-  
Pre-  
Pre-

se all'espugnatione del Forte di Pest situato similmente da questa parte del Danubio in faccia di Buda di modo che con tale impresa & acquisto anco di alcuni Castelli in quelli Territorij si poteuano cuoprire, & assicurare li Quartieri d' Inverno, & estenderli sino agli estremi dell' Vngheria superiore verso la Transiluania, quando però la stagione ouero congiuntura non hauesse permesso di tentare l'acquisto di Strigonia, o Buda medesima.

Terminatosi il Ponte sul Fiume Vago, tragittò l'Esercito di Polonia, al quale si vnirono due mille Brandemburghesi, mandati dall' Elettore per sua portione del Ducato di Prussia, e diece mille Caualli Polacchi condotti dal Principe Lubómirski Nipote di Sua Maestà. S'istese in quelle Campagne a tiro di Canone della Piazza di Neyesfel, contro la quale alcuni Squadroni di Cavalleria s'inoltrarono a fare li fucili tiri di pistola, ma li Turchi non hebbero mai cuore d'uscire a scaramucciare. Tirano bensì molte volte di Canone, ma senza alcun frutto, e dicono, che quel Predio sia forte di dieci mille Combattenti, sendoli riuenerati molti di quei Turchi fuggiti dalla passata Battaglia.

Alli 3. Ottobre passò con l'Esercito Imperiale inseguito del Polacco, aspettando la Fanteria, che era rimasta nell' isola di Scitvicio la Fortezza di Comorca, e le Truppe di Buiera, Franconia, Sueria, & altri auxiliarj al numero in tutto di sessanta mille Combattenti col treno della suddetta Artiglieria, & andò ad accamparsi dall' altra parte di Nayesfel; lasciando sulla destra l' esercito polacco numero di circa trentacinque mille soldati.

Le partite d'ambi gli Eserciti scorsero il paese nel quale trouando abbondanza di foraggi, viucri, e carra-

gi, a segno che vn Manzo si ven leua quattro fiorini nel Campo Christiano.

Alli 5. si mossero ambidue gli Eserciti, tenendo sempre quello di Polonia la Vanguardia, seguitata dall' Imperiale, & arriuati li 6. ad Onost, doue fu il Quartiere Reale, ordinò S. M. la Marchia per la mattina, seguente delli 7. alla volta di Strigonia, e mosse la Vanguardia di detto Esercito Polacco condotta dal Figlio del Rè, e da tre Palatini, e composta di dieci mille trà Caualli, e Dragoni arriuata sopra vna Collina calò nella Valle, doue non si poteua marchiare in Battaglia per l'angustia delle strade, e giunta a tiro di moschetto del fortissimo, e vato B. schi di Montenegro, fu improuisamente assalita per fronte, e per fianco con tant' empito da aualleria e fanteria Turcheca, e col cannone, che non poterono li Polacchi per l'incapacità del Terreno, e sito schierarsi per combattere, di modo che gli conuenne piegare e darsi ad vna disordinata fuga, sempre cacciati dal Nemico.

In tale emergenza auuanzò il Rè con il corpo di Battaglia e squadronatori, S. M. con sommo valore ma: Atti Nemico, ripromouendo alli suoi la fuga; ma li nemici, hauendo guadagnato alcune Colline, e sin vantagion con porci l'Artiglieria, non fu possibile poterli combattere se non con euidente disauuantage, e perdita a segno, che fu uiciso sotto la Motta del Rè il proprio Cauallo, e in quell'istante precorse gran pericolo se li suoi non l'hauerono subito rimutato sopra vn altro Cauallo.

L'Esercito Imperiale, che si trouaua in Marchia seguitando quello di Polonia, due hore distante, hauo tale auuiso, e che la vittoria era dubbiosa, subito il Serenissimo di Lorena col sig. Elettor di Bamera, e tutta la Cavalleria a gran galoppo, tenendo l'ala destra il

REN-

Prencipe Luigi di Baden, e la Sinistra il Generale Starembergh si portarono à dirittura verso li due fianchi de Turchi per inuestirli, mà questi scoperteli da lontano non vollero aspettare, mà precipitosamente si ritirarono nel Bosco sudetto, e la notte seguente si ricorrono sotto la Piazza di Strigonia.

Alli 8. s' auanzarono gli Eserciti Christiani vn' hora distante dalla sudetta Piazza di Strigonia, e spinsero il Generale Merfy, con due mille Corazze Alemaue per riconoscere la positura del nemico, e si fece anco dal Sereniss. di Lorena riconoscere da quattro mille Dragoni il prefato Bosco, e risaputo, che tutti li nemici stauano rifugiati sotto Barkam, ordinò col parere del Rè alli 9. la marchia di tutto l' Esercito; quale postosi in Battaglia andò à dirittura contro il Nemico, tenendo l' ala destra il Rè con tutta la Caualleria Polacca, & alla sinistra l' Alemana, & il Corpo di Battaglia comandato dal Prencipe di Valdech, e la Fanteria Imperiale con i Dragoni era diuisa in ciascuno delli tre Corpi, e sostenuta da otto Squadroni di Corazze Imperiali. Auanzatissi con ordine sì mirabile li Soldati Christiani, si beffauano de Turchi. Gionti poi à misura si diede il segno della Battaglia con fare auanzare 18 pezzi di Artiglieria, con quali cominciorono a bersagliare il Campo nemico per li fianchi, e nell' istesso tempo la brava fanteria Alemana inuesti con tanto valore, secondata dalle Corazze, che in meno di 2. hore restò totalmente sconfitto il Nemico, che si dice fossero in circa venti cinque mille Combatenti, e ne restorono essinti sul Campo più di dieci mille, e tra questi il nouou Visir di Buda, & il Bassa di Silitria. De prigioni vn Numero infinito col Bassa d' Agria.

Feccero li Christiani ricchissimi bottini di superbi Cavalli, Armi, & altro con 10. pezzi di Cannoni, e so-

lamente

lamente erà feriti, e morti vi sono ducento Soldati, & Officiali Christiani in questo conflitto.

La Fortezza di Strigonia tirò frequentemente con l' Artiglieria sopra il Campo Christiano, ma con poco successo, per essere di là dal Fiume, e molto lontana.

Doppo tal conflitto il Serenissimo di Lorena fece attaccare dalla Fanteria Imperiale il Forte di Barkam, che in meno di mezz' hora fu espugnato con tal brauura che li Turchi l' abbandonarono subito, e mentre precipitosamente fuggivano verso la Città di Strigonia, si ruppe per la gran folla il Ponte, e quantita di quei Barbari si affogarono nel Danubio. Non si puole esprimere a bastanza lo spauento, e terrore, che hanno li Turchi, quando si sentono auuicinare la valorosa Armata Christiana.

Alli 10. tutta l' Armata s' incaminò alla volta di Buda doppo hauere lasciato in Barkam tre Reggimenti di Fanteria imperiale, e due di Corazze.

Nel primo accennato incontro il Primogenito del Rè di Polonia restò perso alcune hore nella mischia; ma Dio lodato, è rimasto illeso da ogni pericolo.

**IL FINE,**